

**liceo scientifico "Vito Volterra":
UN'OASI FELICE
secondo i rappresentanti degli studenti**

Iacopo Fioravanti, Livia Foglietti, Alessandro Garelli, Matteo Proietti Sbraga sono i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto del liceo. Frequentano tutti la V classe, tranne Foglietti che sta in IV.

Il Consiglio è composto da personale docente, non docente, studenti, la preside e i genitori. Quest'ultimi esprimono il presidente.

I quattro ragazzi sono stati eletti in due liste distinte, nelle elezioni che si tengono annualmente.

Siete stati eletti come dei politici!

Siamo stati eletti due da una lista e due dall'altra. Non sono liste politiche. Questa è una scuola dove non si fa politica, si cerca di tener fuori la parte partitica più possibile.

Per vostra scelta?

Gli studenti sono piuttosto disinteressati. È un po' una pecca di questa scuola, che è eccellente sotto tutti i punti di vista. Che non si faccia vita politica può essere una mancanza nella formazione di uno studente.

E gli insegnati?

Se qualcuno portasse avanti delle idee, forse una certa base si creerebbe. Ultimamente c'è stata la questione dell'aeroporto, che non è una cosa politica, anche se poi è chiaro che si creano degli schieramenti contrapposti.

Io personalmente (*Iacopo*) ho cercato di portare questo problema dell'aeroporto, ma sostanzialmente non interessa, nonostante ci sia gente che abita a Ciampino, che abita a Santa Maria delle Mole, o anche se abitano da altre parti stanno qui sei ore al giorno e le polveri sottili se le prendono uguale.

Livia

Noi lo vediamo direttamente, quando parliamo c'è proprio un disinteresse, per carità non di tutti. Le persone impegnate e attive ci sono, però c'è questo disinteresse diffuso verso la politica. La vedono come una cosa lontana, superata. Magari ne parliamo tra di noi, ma l'osservazione è: "ma voi state facendo politica!" Non sappiamo se c'è un disinteresse degli studenti e per quali motivi; forse perché non sono stimolati, da noi *in*

primis. A volte ci chiediamo se siamo noi che dobbiamo spingere di più su determinati aspetti, oppure non c'è la risposta perché non gli interessa.

Alessandro

Io questa scuola l'apprezzo tantissimo, perché si lavora, veniamo formati veramente bene, però secondo me si dà troppo spazio alle lezioni, alla didattica e meno a quello che succede all'esterno, nella società. I giornali per esempio li possiamo prendere (sono gratuiti, ci danno una fornitura di Corriere della Sera, La Repubblica, il Sole 24 Ore, La Stampa). Abbiamo tutti i mezzi, ma raramente ho potuto fare un discorso su quello che sta sui giornali. Raramente è successo che si facciano dei discorsi con tutta la classe.

Iacopo

È chiaro che la politica a livello nazionale, e anche qui a Ciampino, non ci aiuta nel suscitare interesse.

In altre scuole il tema della politica è affrontato in maniera diversa?

Per la politica, nelle scuole della periferia di Roma non c'è la stessa sensibilità di quella della capitale.

Quindi non è un problema solo di questo liceo?

No, della zona, si vede particolarmente in questa scuola, ma riguarda tutto. Perché la politica viene vista come un indottrinamento, gli studenti percepiscono questi temi con diffidenza.

Alessandro

Però se c'è la riforma Fioroni, per esempio, sarebbe meglio discuterne...

Forse c'è un problema anche di età?

Con un *range* che va dai 14 ai 19 anni, questo è sicuro.

Se si possono leggere dei giornali, forse è possibile anche fare un commento?

Nel primo e nel secondo lo facevamo, nelle classi successive c'è meno tempo; sono pochi quelli che lo fanno.

Non pensate che è possibile fare didattica anche sui temi dell'attualità? Avere un'informazione di carattere generale su quello che succede sul territorio?

Sì certo, sarebbe opportuno.

Alessandro

Andrebbe fatta soprattutto nel 5°, sulla storia più recente, di 20-30 anni fa.

Livia

Quello che emerge è che si è un po' persa la concezione della scuola come luogo di formazione delle persone, soprattutto qui. Questa ha la fama di essere una scuola molto dura, che dà una formazione molto buona, non possiamo dire di no.

Qui abbiamo delle attività extrascolastiche che nelle altre scuole se le sognano: il coro, il teatro, corsi di recupero, sportelli...

Queste attività si svolgono in tutte le scuole?

Assolutamente no. Per capire come funziona basta guardarsi intorno: è una scuola curata, pulita, viviamo in un ambiente sano.

Alessandro

Io apprezzo questa pulizia, sono io il primo che riprende chi sporca. Una scuola positivissima.

Iacopo

Dal punto di vista didattico non gli si può dire nulla.

Come funziona l'assemblea di istituto?

Livia

Noi facciamo un'assemblea al mese, più o meno. Si riuniscono tutti i rappresentanti di classe (sono due per ogni classe), sono circa cento persone. Loro quasi mai fanno proposte.

Alessandro

Gli studenti non partecipano attivamente all'assemblea.

Livia

Io penso che il compito di un rappresentante d'istituto sia quello non solo di informare, ma soprattutto di stimolare. A gennaio non abbiamo ricevuto proposte dai rappresentati di classe, tanto che abbiamo cancellato l'assemblea di istituto. Per questo siamo stati crocefissi.

Anche se ci fanno il jazz, dall'Amministrazione comunale il liceo appare molto lontano. È vero che dipende dalla Provincia...

Questa scarsa attenzione è solo dell'Amministrazione comunale, o anche della città? Voi avvertite questa sensazione?

Iacopo

È la posizione geografica, se il liceo fosse a piazza della Pace, per dire, è chiaro che sarebbe molto più radicato nel territorio. Qui non si organizzano molti dibattiti, l'Amministrazione è poco interessata.

Alessandro

Per esempio c'è un'associazione che si chiama *Libera*, organizzata da don Ciotti. Si occupa dei beni confiscati alle mafie e dà lavoro a giovani che coltivano le terre confiscate. L'anno scorso un gruppo nutrito di studenti del liceo è andato in Calabria per sostenere questi progetti.

Avete strumenti di informazione diversi, per esempio un giornale?

Ne avevamo uno di carta, fino all'anno scorso. Avremmo pensato di organizzare un blog. Poi abbiamo il sito della scuola (www.liceovolterra.it), un po' più istituzionale.

Avete anche altri mezzi? Tipo i volantini, il megafono?

Sarebbero anche mezzi utili, ma il problema è che non c'è nulla su cui protestare.

Alessandro

Questa scuola è un'isola felice, abbiamo dei professori molto coinvolti. A fine anno, quando andrà via la preside, molti dei prof chiederà il trasferimento. È logico che quando pensano di non avere più le stesse possibilità di lavorare come dicono loro, se ne vanno.

Vediamo l'anno prossimo che succederà. Perché verso la preside c'è un rispetto come persona e come preside.

In tante scuole si fanno occupazioni, autogestioni...

Iacopo

Una volta ci hanno provato, la preside ha scavalcato nonostante la gonna, e l'ha cacciati via!

Anni fa?

Sì, roba del '96.

Alessandro

A scuola si studia, però ho paura che ci sarà quasi un'esplosione una volta che non ci sarà più la preside. Mi ritengo fortunato per la sua presenza in questi anni.

Livia

L'anno prossimo si continuerà a svolgere tutte le attività che si fanno ora? Si investiranno le stesse risorse? Sono attività che devono continuare!

Forse le assemblee degli anni prossimi avranno delle cose da dire.

Alessandro

Ora ci sono delle attività stupende: il coro, il teatro, più di una compagnia. C'è un prof che scriveva commedie teatrali e poi le faceva

rappresentare. Ci sono altre attività: *comenius*; sono andati a fare uno spettacolo in Canada; corsi di filosofia; ci sono attività veramente interessanti.

E l'organizzazione logistica: sottopasso, cavalcavia, strade, passaggio a livello, ci sarà pure una cosa che non funziona!

L'Acqua Acetosa è inaccessibile, molto traffico, non c'è un marciapiede, scavalchi i binari con il ponte. Problemi di percorribilità.

Al piazzale arrivano i bus, ci sono delle linee che addirittura a Ciampino non esistono, sono linee solo per la scuola. Una la mattina e una al ritorno. C'è una linea che viene perfino da Aprilia. C'è gente che viene da molto lontano: da Colonna, Lariano, Velletri. Ci stanno gli autobus per ogni zona: è perfetto.

Per i problemi dell'aeroporto, ferrovie, traffico, vi interessate? Avete rapporti con le associazioni che se ne occupano?

Iacopo

Io frequento i *No fly* [una associazione locale contro l'inquinamento del traffico aereo], sono ragazzi legati da questa protesta un po' fuori dagli schemi. Sono estremi nelle loro proteste, ma hanno delle motivazioni.

Al comune fino a poco tempo fa non importava assolutamente nulla. Ora si sta iniziando a cavalcare l'onda: ricorsi, controricorsi, che mi sembra tanto una scelta d'occasione, di vantaggio, non perché lo vogliano fare convintamente. Probabilmente c'è stata proprio un'ambivalenza del comune verso l'aeroporto.

La salute dei cittadini è stata strumentalizzata, perché l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto schierarsi contro l'inquinamento aeroportuale fin dall'inizio.

Ci sono state iniziative su questi temi?

È venuto il sindaco: in dieci minuti tutte le classi giù. Il sindaco ha fatto un blitz nelle scuole qui intorno e anche da noi, in occasione della giornata di mobilitazione contro l'aeroporto indetta dal comune. Era seguito dalle telecamere. Quella mattina è venuto per le scuole per promuovere questo evento, che poi si è rivelato un flop.

Ci sono fenomeni di bullismo?

Non ci sono estremisti. C'è solo qualche bulletto, ma sono l'assoluta minoranza. C'è stata una circolare che invitava a denunciare alla preside i fenomeni di bullismo; in questa scuola si sta bene, nessuno disturba, c'è un bell'ambiente, tranquillità, si può lavorare: si studia.

C'è un autocontrollo da parte dei ragazzi. Se capita un comportamento discutibile intervengono subito gli studenti.

E che altro fate?

Anche sport. Gli impianti sportivi sono ottimi, non solo abbiamo le strutture, le sappiamo anche utilizzare bene.

La presenza femminile?

Siamo più o meno al 50% tra gli studenti, mentre tra gli insegnati le professoresses sono molto di più della metà.

Esistono delle cose del tutto autogestite?

Le assemblee, il giornalino e il blog che vorremmo fare; su questo abbiamo la collaborazione di alcuni docenti, che danno una mano del tutto disinteressatamente.

E dopo la maturità?

Alessandro

Ci sono pochi incontri sulla scelta delle facoltà universitarie. Si fa un test informatico di orientamento (Corso Magellano).

Livia

Dipende dai professori e come ti coinvolgono. Alcuni di noi sono andati a fare degli stage al CNR di Tor Vergata.

23 febbraio 2008

(intervista realizzata nel gennaio 2008)

colibri

www.ciampinonet.it